

tolo; e il Testamento fu fatto dal Duca un' Anno e qualche Mese prima di morire: laonde qui niuna impicanza s' incontra. Lo Scotti vivente avrebbe potuto rendere ragione di una tal circostanza, la quale quand' anche volemmo fingerla non sufficiente, tuttavia non nuoce punto alla sostanza del fatto, che resta non men fortemente stabilita. Di tante azioni, che fanno i Principi o in pace, o in guerra, ognun cerca i motivi, e ne discorre secondo la pubblica fama, o secondo altri fondamenti. Può darsi, che non sia vero quel motivo: ma lascia per questo d' essere vera l' azione? Anzi lo stesso cercare e addurre la cagione, per cui il Duca sposò D. Laura, fa intendere, che quel fatto dovea essere certo e notissimo; perciocchè niuno, se non gli Stolti o gl' Impostori (dal numero de' quali è escluso il Conte Federigo Scotti) cerca, per qual motivo un Principe abbia sposata una Donna di bassi natali, quando prima non sia certo e noto, che l' abbia sposata.

Settimo, venne confermato il Matrimonio di Laura colle parole di Marco Guazzo, il quale nella sua Cronica stampata in Venezia l' Anno 1553. scrive così d' Alfonso I. *Hebbe TRE MOGLIE. L' una fu Anna figliuola di Galeazzo Maria Sforza Duca di Milano; la Seconda Lucretia figliuola di Papa Alessandro Sesto, la quale hebbe Hercule, Hippolito, Francesco, & Alessandro; qual morì l' Anno 1519. L' ULTIMA fu LAURA Ferrarese, Donna d' umil sangue, ma per prudenza & ingegno molto nobile, & n' hebbe due figliuoli. Finalmente morì l' ultimo d' Ottobre l' Anno 1534. e con quella pompa, che detto habbiamo nelle nostre Historie, fu il suo corpo sepolto nella Chiesa delle Monache del Corpo di Christo. Duole a me di perdere, e di far perdere il tempo a i Lettori, con far loro sapere le misere opposizioni, che a forza di lambiccarsi il cervello taluno ha fatto nascere contra di questo Autore. Dice egli, che il Guazzo copiò *Leandro Alberti*. Quand' anche ciò fosse vero, già s' è veduta salda a martello l' asserzion dell' Alberti. Ma nè pur sussiste, che il Guazzo copiasse l' altro, non essendo le lor parole le stesse. Oltre di che niun bisogno avea un tale Storico di cercare ne' Libri dell' Alberti un fatto de' suoi tempi, e che era allora notissimo, e specialmente a lui, che fu Contemporaneo dello stesso Alfonso I. e scrisse in compendio la Vita, e le gloriose azioni di questo valoroso Principe, e dianzi ne avea descritto diffusamente il Funerale nelle sue Storie, stampate nel 1540. Ma seguita l' Oppositore a dire, che appunto in esse Storie il Guazzo non fece menzione del Matrimonio di Laura: onde non senza Mistero ha voluto poi parlarne fuori di luogo. Ma niuno invidierà a questo Critico tanta felicità di trovare, cioè di sognare, da pertutto de i *Misterj*. Il Guazzo nelle Storie prese solo a narrare la pompa delle Essequie fatte al Duca Alfonso, e non già la Vita di lui. Poi nella Cronica prende a tessere la Vita del medesimo. Qui, e non là, era il luogo di parlar' anche delle Mogli, e de' Figliuoli d' Alfonso; e parlando egli*